

Il rapporto tra potere giudiziario e potere politico risente di forti tensioni in tutte le democrazie, in ragione del progressivo ampliamento degli spazi di intervento della magistratura a scapito di quelli propri dei Governi e dei Parlamenti. Non siamo in presenza, tuttavia, di un complotto dei giudici, ma di un processo in larga parte oggettivo, connesso al mutamento della natura della legislazione e della domanda di giustizia innescato dallo sviluppo del *welfare-state*.

Negli ultimi anni, peraltro, il fenomeno ha assunto in Italia dimensioni del tutto peculiari. Il delicato equilibrio tra i poteri dello Stato delineato dalla nostra Costituzione è fondato su un duplice presupposto: la magistratura è assolutamente autonoma e indipendente dal potere politico, ma il magistrato è "soggetto alla legge" emanata dal Parlamento. Senonchè, al magistrato italiano viene oggi riconosciuta la potestà di integrare, modificare e disapplicare la legge; e se la legge non rappresenta più un limite per il potere giudiziario, si determina un evidente squilibrio nei rapporti con il potere politico, fonte di negative conseguenze per la tenuta del sistema-Paese.

Si tratta di una questione ben nota agli addetti ai lavori, ma sostanzialmente assente nel discorso pubblico. Con il presente saggio l'A. propone una riflessione sulla necessità di ricercare un nuovo equilibrio tra i poteri dello Stato, in un'ottica di bilanciamento che ribadisca lo statuto di autonomia e indipendenza della magistratura rispetto al potere politico, ma individui anche i necessari limiti al dispiegarsi del potere giudiziario. Il tutto, con l'obiettivo non tanto di indicare soluzioni politicamente praticabili nell'immediato, quanto di stimolare quel dibattito pubblico che in democrazia rappresenta il necessario preludio alle soluzioni di domani.

ISBN 978-88-6611-759-9



9 788866 117599

€ 12,00



CACUCCI  EDITORE
BARI

G. Di Cagno La giustizia, la politica e noi

Giovanni Di Cagno

La giustizia, la politica e noi

*per un nuovo equilibrio
tra i poteri dello Stato*

Giovanni Di Cagno (1951) esercita la professione di avvocato, attualmente come socio di *POLIS Avvocati s.r.l. coop.* Tra il 1990 e il 1998 è stato capogruppo consiliare del PCI-PDS prima al Comune e poi alla Provincia di Bari.

Dal luglio 1998 all'agosto 2002 è stato componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Dal dicembre 2002 al settembre 2009 è stato commissario nell'Authority che regola lo sciopero nei servizi essenziali.

Oltre a numerosi articoli e interventi sull'amministrazione della giustizia e sulla criminalità di stampo mafioso, ha pubblicato: *Affari e Politica* (1987) - *Il nome de "La Rosa"* (1990) - *Cosche di casa nostra* (1992) - *La nostra generazione* (1997) - *Cosa Nostra ieri, oggi, domani* (con Gioacchino Natoli, 2004) - *Lo sciopero nei servizi essenziali* (con Maria Paola Monaco, 2009) - *Romanzo giudiziario* (2015).

Giovanni Di Cagno

La giustizia, la politica e noi

per un nuovo equilibrio tra i poteri dello Stato

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

alle giovani e ai giovani di
POLIS AVVOCATI società cooperativa,
a Michele,
e a tutti quelli che non ci hanno creduto

*E tu che ci discacci per una vil menzogna,
repubblica borghese un dì ne avrai vergogna*
(da *Addio a Lugano*, canto anarchico di Pietro Gori)

INDICE

I. La bonaccia e la tempesta	9
II. Le ragioni oggettive del conflitto tra giustizia e politica	21
L'intrinseca "politicità" della funzione giudiziaria	21
Giustizia e <i>media</i> : una logica illogica	27
III. Il caso italiano	37
La scomparsa delle lucciole	40
L'incertezza della giustizia	47
Il superamento della legge	60
Controlli, controllori e controllati	79
IV. Che fare?	87
Poteri e responsabilità	87
Il contrasto della "logica mediatica", ovvero della cultura del sospetto	92
Il diritto di sapere cosa si può e cosa non si può fare	101
Un più incisivo governo autonomo della magistratura	107
<i>Melting pot</i> e cittadini	113
Postfazione	123

